

MESSAGGIO
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione e il sussidiamento
di diverse opere di arginatura

(del 19 giugno 1962)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci onoriamo sottoporvi per esame ed assegnazione del sussidio erariale, alcuni progetti di arginatura preparati direttamente dall'Ufficio cantonale di economia delle acque od in collaborazione con organi tecnici comunali, consortili e con professionisti privati, su richiesta degli Enti interessati.

Avvertiamo preliminarmente che l'Autorità federale ha già approvato e sussidiato i seguenti progetti :

- N. 675 Arginatura della sponda sinistra dell'Orino fra il ponte stradale in cemento armato e quello della F.B.A. in territorio di Malvaglia.
(Vedasi D.F. n. 536 del 12 febbraio 1960 : 35 %).
- N. 685 Correzione dei riali di Osogna (Roncaccio e Ronge) in territorio di Osogna.
(Vedasi D.F. n. 535 del 31 agosto 1959 : 25 %)
- N. 697 Correzione del riale Brima ed affluenti da San Lorenzo (Losone) alla Maggia in territorio di Losone-Ascona.
(Vedasi D.F. n. 537 del 15 febbraio 1960 : 30 %)
- N. 701 Opere complementari di correzione e consolidamento delle arginature del fiume Maggia in territorio di Locarno e Losone.
(Vedasi D.F. n. 538 del 19 maggio 1960 : 35 %)
- N. 702 Consolidamento e completazione del riparo al riale Scodato in territorio di Prato Sornico.
(Vedasi D.F. n. 539 del 21 giugno 1960 : 50 %)
- N. 703 Rinforzo vecchi argini e costruzione di 120 metri di diga destra del Ticino a valle del km. 24,720 in territorio di Preonzo.
(Vedasi D.F. n. 540 del 15 agosto 1960 : 40 %)
- N. 706 Argine in sponda destra del fiume Ticino a Rodi in territorio di Prato-Leventina.
(Vedasi D.F. n. 541 del 20 febbraio 1961 : 35 %)
- N. 710 Esecuzione di ripari lungo Val Bavona fra San Carlo e Cavergho in territorio di Cavergho.
(Vedasi D.F. n. 543 del 27 novembre 1961 : 40 %)
- N. 711 Opere di premunizione del bacino inferiore della Vallascia in territorio di Ambri e chiusa superiore.
(Vedasi D.F. n. 545 del 19 aprile 1962 : 40 %)

N. 713 Sistemazione del fiume Cassarate in località Molini di Piandera e Maglio di Colla.

(Vedasi D.F. n. 546 del 19 aprile 1962: 50 % ordinario, 10 % straordinario)

N. 715 Arginatura riale «Ramo» a Bodio.

(Vedasi D.F. n. 544 dell'11 aprile 1962: 30 %).

Ha già formato oggetto di inoltre all'Autorità federale il progetto n. 708 concernente l'esecuzione di alcune opere di correzione e di consolidamento della sponda destra del Ticino fra i km. 21,766 e 22,396. In seguito a decisione presa in sede di ispezione federale il primitivo progetto venne tuttavia ampliato ed in tale edizione verrà ripresentato a Berna per la procedura di approvazione e di sussidiamento.

Diamo ora una breve descrizione delle singole opere, allo scopo di porre in evidenza le circostanze che hanno consigliato od imposto, o che giustificano le stesse.

Progetto n. 675. Arginature della sponda sinistra dell'Orino fra il ponte stradale in c.a. e quello della F.B.A. in territorio di Malvaglia.

Trattasi della costruzione di circa 200 ml. di argine in sponda sinistra a valle del ponte stradale, richiesto dal progressivo stato di erosione della citata sponda.

Il tracciato curvilineo adottato ha il vantaggio di ridurre la sezione di deflusso, eccessivamente larga, contribuendo in tal modo allo sfaldamento dell'ingente deposito di materiali esistente in sponda destra del torrente.

Quale tipo normale di riparo è stato adottato quello in gettata eseguita con pietre da cava aventi il volume minimo di $\frac{1}{2}$ di mc. e regolata superiormente con un copertinaggio rustico di tutta rientranza.

Progetto n. 685. Correzione dei riali di Osogna (Roncaccio e Ronge) in territorio di Osogna.

Si tratta della correzione di due riali ubicati a sud dell'abitato di Osogna, distanti l'uno dall'altro circa 200 metri.

Le opere di incanalamento previste si sono rese necessarie a seguito del progressivo sviluppo edilizio della zona e del miglioramento agricolo intervenuto dopo i lavori di raggruppamento.

Per il riale Roncaccio il progetto prevede la sostituzione di vecchie muracche con muri e selciati fino alla strada cantonale, dopo di che la correzione prosegue fino al Ticino in canale trapezoidale a fondo e sponde parzialmente selciate. In corrispondenza allo sbocco vallivo si è fatto luogo alla costruzione di un arginello contenitore in sponda sinistra destinato precisamente a proteggere i coltivi in caso di alluvione.

Per il riale Ronge che si immette poi nel Roncaccio a valle della ferrovia, particolare attenzione venne posta al fatto che lo stesso è in parte pensile con tutte le conseguenze che tale stato di cose comportava in situazioni di emergenza.

Venne pertanto previsto l'abbassamento dell'alveo in corrispondenza, e la formazione di un canale trapezoidale con fondo e sponde selciate.

Non si ritenne viceversa di ampliare la camera di deposito in prossimità del sedime ferroviario, limitato essendo l'apporto di materiali alluvionali.

Progetto n. 697. Correzione del riale Brima ed affluenti da San Lorenzo (Losone) alla Maggia in territorio di Losone-Ascona.

In origine il progetto in parola partì dall'idea di realizzare un riordino idrico della zona da S. Lorenzo al lago. Successivamente una parte dei problemi secondari posti da detto riordino divennero privi di oggetto causa sostanziali modifiche intervenute sia naturalmente che per opera dell'uomo.

Rimase pertanto l'oggetto principale e cioè la correzione del Brima e del suo affluente di destra (riale della Madonna della Fontana). Varie furono le soluzioni esaminate fra cui quella prevedente la sistemazione della tratta fra S. Materno ed il lago. Quest'ultima, scartata dai promotori, non ha del resto incontrato il favore dell'Autorità federale sussidiante, per la lunghezza della correzione e pertanto il relativo costo. Si noti infatti che l'eliminazione degli inconvenienti occasionati dalle inondazioni esige misure radicali e non localizzate, ciò che faceva risultare eccessivamente onerosa la soluzione sopracitata per rapporto a quella prevedente lo scarico delle acque del Brima nel fiume Maggia seguendo il tracciato più corto.

Il progetto allestito, tenendo conto delle surriferite premesse e conclusioni comporta :

- a) Fra San Lorenzo e la confluenza con il riale Madonna della Fontana, un adattamento dell'alveo esistente che viene abbassato, raddrizzato ed ampliato secondo un profilo trasversale di forma trapezoidale con i fianchi consolidati da un rivestimento di pietrame. Lunghezza della correzione circa 800 metri.
- b) Dalla confluenza cui alla precedente lettera a) fino allo scarico nella Maggia (secondo un tracciato più o meno perpendicolare alla Maggia) un canale rettangolare con fondo in beole poggianti su beton e argini in muratura (beton parzialmente rivestito con pietrame). Questo canale, che ha una sezione di ml. 3,10 x 2,20 ed una pendenza dell'8‰, può garantire lo smaltimento di una portata di circa 21 mc/sec. con un'altezza d'acqua di m. 1,60 e quindi un franco di circa 60 cm. La lunghezza del previsto collettore è di oltre ml. 500 di cui circa 230 metri sono coperti in corrispondenza all'attraversamento della strada cantonale ed a valle di quest'ultimo.
- c) La sistemazione dell'affluente di destra (riale Madonna della Fontana) con un canale trapezoidale rivestito con selciato sul fondo e sulle sponde e della lunghezza di circa 180 metri.

Lo scarico nella Maggia ha luogo attraverso l'argine insommergibile a circa 9 metri sull'alveo del fiume. La quota di scarico è stata scelta tenendo in considerazione il presumibile livello di piena raggiunto dal fiume Maggia il 24 settembre 1924.

Progetto n. 701. Opere complementari di correzione e consolidamento delle arginature del fiume Maggia in territorio di Locarno e di Losone.

Si tratta di opere completorie e di consolidamento delle esistenti arginature sia a valle che a monte del ponte Locarno-Ascona. A valle di detto ponte vi è stato infatti un graduale abbassamento dell'alveo cosicchè sono occorsi danni in particolare alle opere isolate. Il progetto prevede perciò il rinforzo e l'adattamento di questi manufatti con gettate di blocchi nonchè il prolungamento dell'argine sommersibile di sponda sinistra su una lunghezza di circa 150 metri allo scopo di raggiungere l'altezza di quello esistente in sponda destra. Analogamente a monte del ponte di Ascona le falle constatate in alcuni punti dell'arginatura di sponda destra in territorio di Losone saranno oggetto di adeguate riparazioni, conformemente alle disposizioni di progetto.

Progetto n. 702. Consolidamento e completazione del riparo al riale Scodato in territorio di Prato Sornico.

Dato il suo carattere eminentemente torrentizio questo riale costituisce un incubo continuo per i terrieri di Sornico e di Prato.

Già in altri tempi si pensò di proteggere il paese con un riparo longitudinale in sponda sinistra, nella parte inferiore del cono di deiezione. Ne è però conseguito un progressivo e pericoloso abbassamento dell'alveo che ha messo il riparo in precarie condizioni di stabilità.

Per ovviare a questo grave inconveniente ed assicurare le fondazioni del riparo si sono dovute prevedere diverse solide briglie trasversali disposte secondo la configurazione del terreno nonché alcune sottomurazioni locali.

Progetto n. 703. Rinforzo di vecchi argini e costruzione di circa 120 metri di diga destra del Ticino a valle del km. 24,720 in territorio di Preonzo.

Il previsto rinforzo dell'argine vecchio di oltre 100 anni ha luogo a monte del km. 24,720 ed è limitato ad una tratta di circa 170 metri. Eseguito in gittata di blocchi, esso tende a salvaguardare l'incolumità del soprastante arginello che protegge la vasta e di recente raggruppata campagna di Preonzo.

L'argine nuovo immediatamente a valle del km. 24,720 corre lungo una depressione dell'alveo del Ticino la quale richiama ingenti quantitativi d'acqua in caso d'alluvione. Scopo di detta opera di arginatura è quella di proteggere la retrostante campagna.

Progetto n. 706. Arginatura in sponda destra del fiume Ticino a Rodi, in territorio di Prato Leventina.

Appena a valle dell'immissione del torrente Lagasca il fiume Ticino ha deviato il suo corso verso la sponda destra a causa di un rilevante deposito di materiali in sponda sinistra. Ne è seguita una notevole erosione dei terreni in sponda destra che potrebbe particolarmente mettere in pericolo, in caso di piena, sia la linea ad alta tensione ATEL, ora passata in proprietà dell'AET, sia il sedime ferroviario.

A dipendenza di ciò venne prevista la formazione di un riparo in gettata di blocchi della lunghezza iniziale di almeno 140 metri. Dell'esecuzione dello stesso si è incaricato un consorzio costituito nel corso del 1961.

Progetto n. 708. Opere di correzione del fiume Ticino in territorio di Gnosca.

Al fine di arrestare l'azione erosiva del fiume Ticino che minaccia di invadere la vasta campagna di Gnosca, gli Enti pubblici interessati facevano costruire una trentina d'anni fa due tratte di diga longitudinale distanti fra di loro circa 300 metri.

Le piene succedutesi nel frattempo, sfasciavano la testata di una delle due dighe sspingendo viepiù la corrente di piena verso la sponda destra con manifesto pericolo per il retrostante arginello.

Si rendeva pertanto necessario non solo ridurre la distanza fra le due dighe, ma altresì consolidare la testata sfasciata. Il progetto prevede infatti detto rinforzo e la formazione di circa 170 metri di diga longitudinale in gettata di blocchi.

Progetto n. 710. Esecuzione di ripari lungo il fiume Bavona fra San Carlo e Caveragno.

Fra Caveragno e San Carlo di Peccia esiste una strada costruita da un apposito Consorzio forestale.

Nell'ambito dei lavori del II periodo Maggio le OFIMA prevedono una conveniente sistemazione di detta starda.

Le alluvioni del 1960 hanno però dimostrato che la strada in parola non poteva ritenersi sicura ove non fosse stata adeguatamente protetta contro l'impeto delle acque della Bavona nei punti maggiormente vulnerabili. Oltre alle ragioni strettamente stradali ve ne sono altre di carattere nettamente agricolo connesse alla salvaguardia dei terreni prativi del fondo valle, conseguibile quest'ultima sia consolidando le esistenti arginature danneggiate, sia predisponendone delle nuove.

Su richiesta del Consorzio forestale si è proceduto ad un esame sul posto della situazione. La necessità di eseguire ripari è emersa nelle località di Sonlerto, la Bolla, Faedo, Fontanellate, Roseto, Foroglio, Ritorto e Sabbione.

Il progetto allestito prevede la formazione di :

- a) ca. 520 ml. di riparo in gettata di blocchi, copertinaggio e terrapieno posteriore;
- b) ca. 950 ml. di semplici protezioni di sponda con blocchi di pietrame;
- c) consolidamenti di arginature esistenti su una tratta di circa 90 metri di lunghezza.

Progetto n. 711. Opere di premunizione al bacino inferiore della Vallascia in territorio di Ambri e chiusa in valle.

Il riale Vallascia, ha sempre costituito e costituisce tuttora per l'abitato di Ambri-Sopra, la strada cantonale e la linea ferroviaria, un serio pericolo, dato il suo carattere nettamente torrentizio.

Opere di premunizione e complete sia di arginatura che forestali vennero eseguite nelle zone media ed alta del bacino. Ciò malgrado si è notato in questi ultimi anni un'estensione delle frane e la presenza di ingenti accumuli di materiali dietro le chiuse in valle.

Il Consorzio fiume Ticino ed effluenti in Ambri-Piotta, preoccupato di tale stato di cose, ha considerato necessario prevedere una completazione delle protezioni esistenti nel bacino inferiore, mediante la sistemazione di vecchie briglie, il consolidamento di fondazioni di ripari longitudinali, la costruzione di una nuova camera di trattenuta dei materiali della capienza di circa 1300 mc., la formazione di un canale di scarico inferiore della lunghezza di circa 70 metri nonché la sistemazione parziale a valle del sedime ferroviario del Rio Secco, di cui il Vallascia è affluente di destra. Ulteriormente l'ispezione della zona inferiore a dipendenza di un rapporto forestale del 28 luglio 1961 consigliava l'opportunità della costruzione di una chiusa di trattenuta dei materiali franosi, da ubicarsi a quota 1100 circa. Il progetto primitivo venne quindi completato con l'inclusione di quest'opera.

Progetto n. 713. Correzione del fiume Cassarate in località Molini di Piandera e Maglio di Colla.

Le alluvioni del 1960 hanno scosso in parecchi punti l'equilibrio idrico del fiume Cassarate, causando notevoli danni la cui ampiezza venne puntualizzata in sede di ispezione federale.

A Maglio di Colla un'ampia erosione lambisce le case di quell'abitato, mentre ai Molini di Piandera le acque provocarono il franamento di parte di un vecchio riparo esistente in sponda sinistra, e deviarono dal proprio corso a valle del ponte della strada cantonale.

Si sono quindi rese necessarie diverse opere di protezione e ripristino consistenti in gettate regolate e nella riattazione di muracche o selciati esistenti.

Progetto n. 715. Arginatura riale Ramo a Bodio.

Quest'arginatura raccoglie le acque piovane provenienti dalla falda rocciosa della montagna lungo la tratta strada monti - riale Vallone (a nord della parte bassa dell'abitato) e le convoglia verso il fiume Ticino.

Ne conseguirà una valorizzazione della zona dal profilo dell'edilizia, nonché la possibilità di captare eventuali straripamenti del vicino torrente Vallone, limitando in tal modo l'attuale pericolo di allagamento della parte bassa del paese. Particolarmente questa seconda possibilità riveste una certa importanza per il Comune interessato.

A complemento di quanto sopra illustrato è d'uopo accennare al progetto n. 637 di correzione del riale Aprile a Minusio, quest'ultimo approvato e sussidiato con decreto federale n. 511 del 28 novembre 1955. Le opere contemplate in detto progetto per un importo globale di Fr. 65.000,—, vennero eseguite in due parti. La liquidazione generale accusava un sorpasso di Fr. 15.800,— riconosciuto dalla Confederazione ai fini del sussidio con la decisione del 18 gennaio 1962.

Il maggior onere sopraccennato, da attribuire essenzialmente all'esecuzione delle fondazioni, rispettivamente agli aumenti salariali intervenuti dopo il 1955, dovrà quindi beneficiare del sussidio cantonale per una percentuale pari a quella già stanziata con decreto legislativo del 15 ottobre 1956.

Notiamo che il programma che presentiamo alla vostra approvazione riflette l'esecuzione di opere di arginatura di carattere nettamente ordinario, cioè non dipendente da fatti assolutamente straordinari e di vasta mole come quelli verificatisi nel 1951. Si tratta quindi di normali provvedimenti giustificati dalle necessità delle diverse località.

Il fatto ch'è i danni alluvionali del 1960 non sono stati considerati a sè come nel 1951 si giustifica tenendo presente :

- a) che nel 1951 ci furono solo alcune zone colpite in modo grave, mentre nel 1960 i nubifragi toccarono un po' tutta la regione del Ticino da Chiasso a Bedretto;
- b) che i danni 1960 furono di ben limitata entità ed importanza rispetto a quelli del 1951;
- c) che diversi degli inconvenienti registrati nel 1960 riguardano località già alluvionate nel 1951 per le quali già esistono quindi i relativi crediti.

Osserviamo poi che l'Autorità federale ha assegnato al progetto n. 713 concernente la correzione del fiume Cassarate in località Molini di Piandera e Maglio di Colla un sussidio ordinario del 50 % e straordinario del 10 %. Quest'ultimo venne dato alla condizione che il Cantone conceda, giusta l'articolo 3, primo capoverso, del decreto federale del 1. febbraio 1952 concernente le correzioni difficilmente finanziabili, un sussidio suppletivo pari ad almeno il 5 % delle spese di correzione.

Tenuto conto delle decisioni federali, nonché del fatto che il Comune di Valcolla, al quale il progetto venne demandato in visione preliminare per eventuali osservazioni, è in regime di compensazione intercomunale, proponiamo :

- a) di stanziare un sussidio ordinario pari al 30 %, cioè al massimo consentito dalla legge sulle arginature del 18 ottobre 1938 in analogia a quanto fatto dalla Confederazione;
- b) di accordare al Consiglio di Stato la facoltà di assegnare un sussidio straordinario il cui ammontare in percento verrà fissato tenendo conto delle condizioni contemplate nel decreto federale del 19 aprile 1962, ritenuto un minimo del 5 % ed un massimo del 10 %.

Concludendo, l'importo complessivo dei sussidi ordinari da erogarsi è di Fr. 566.110,—, come allo specchio seguente :

	<i>Distinta dei progetti</i>	<i>Preventivo Fr.</i>	<i>Sussidio</i>	<i>Importo sussidia- bile Fr.</i>
n. 637	Riale Aprile a Minusio	15.800,—	20 %	3.160,—
n. 675	Arginature della sponda sinistra dell'Orino fra il ponte stradale in c.a. e quello della F.B.A. in territorio di Malvaglia	92.000,—	25 %	23.000,—
n. 685	Correzione dei riali di Osogna (Roncaccio e Ronge)	34.000,—	25 %	8.500,—
n. 697	Correzione del riale Brima ed affluenti da S. Lorenzo (Losone) alla Maggia in territorio di Losone-Ascona	800.000,—	20 %	160.000,—
n. 701	Opere complementari di correzione e consolidamento delle arginature del fiume Maggia in territorio di Locarno - Losone	260.000,—	20 %	52.000,—
n. 702	Consolidamento e completazione del riparo al riale Scodato in territorio di Prato-Sornico	102.000,—	30 %	30.600,—
n. 703	Rinforzo vecchi argini e costruzione di 120 metri di diga destra del Ticino a valle del km. 24,720 in territorio di Preonzo	83.000,—	25 %	20.750,—
n. 706	Argine in sponda destra del fiume Ticino a Rodi in territorio di Prato Leventina	65.000,—	20 %	13.000,—
n. 708	Opere di correzione del fiume Ticino in territorio di Gnosca. Preventivo spesa Fr. 240.000,— importo da sussidiare	240.000,—	25 %	60.000,—
n. 710	Esecuzione di ripari lungo Val Bavona, fra S. Carlo e Caveragno, territorio di Caveragno	500.000,—	20 %	100.000,—
n. 711	Opere di premunizione del bacino imbrifero della Vallascia in territorio di Ambri	250.000,—	25 %	62.500,—
n. 713	Sistemazione del fiume Cassarate in località Molini di Piandera e Maglio di Colla	82.000,—	30 %	24.600,—
n. 715	Arginatura riale « Ramo » a Bodio	40.000,—	20 %	8.000,—
		<u>2.563.800,—</u>		
	Totale sussidio ordinario da erogarsi			<u>566.110,—</u>

A questo ammontare è poi da aggiungere quello corrispondente al sussidio straordinario a favore dell'arginatura del Cassarate a Maglio di Colla ed a Piandera. Detto importo risultando dall'applicazione dell'aliquota in percento fissata dal Consiglio di Stato, ma non potendo in ogni caso nè superare il 10 % del pre-

ventivo di spesa di Fr. 82.000,— nè scendere al disotto del 5 % della sopracitata perizia.

Vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'unito disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signor Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Il Cons. Segretario di Stato :

Cioccarei

Lafranchi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione e il sussidiamento
di diverse opere di arginatura

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 19 giugno 1962 n. 1069 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati e sussidiati in base alle vigenti leggi i seguenti progetti di arginatura :

	<i>Preventivo Fr.</i>	<i>% del sussidio</i>
1. <i>Progetto n. 637</i> Correzione riale Aprilé a Minusio	15.800,—	20
2. <i>Progetto n. 675</i> Arginatura sponda sinistra dell'Orino fra il ponte stradale in c.a. e quello della ferrovia B.A. in territorio di Malvaglia	92.000,—	25
3. <i>Progetto n. 685</i> Correzione dei riali di Osogna (Roncaccio e Ronge)	34.000,—	25
4. <i>Progetto n. 697</i> Correzione del riale Brima ed affluenti da S. Lorenzo (Losone) alla Maggia in territorio di Losone-Ascona	800.000,—	20
5. <i>Progetto n. 701</i> Opere complementari di correzione e consolidamento delle arginature del fiume Maggia in territorio di Locarno-Losone	260.000,—	20

	<i>Preventivo Fr.</i>	<i>% del sussidio</i>
6. <i>Progetto n. 702</i> Consolidamento e completazione del riparo al riale Scodato in territorio di Prato Sornico	102.000,—	30
7. <i>Progetto n. 703</i> Rinforzo vecchi argini e costruzione di 120 metri di diga destra del Ticino a valle del km. 24,720 in territorio di Preonzo	83.000,—	25
8. <i>Progetto n. 706</i> Argine in sponda destra del fiume Ticino a Rodi in territorio di Prato Leventina	65.000,—	20
9. <i>Progetto n. 708</i> Opere di correzione del fiume Ticino in territorio di Gnosca	240.000,—	25
10. <i>Progetto n. 710</i> Esecuzione di ripari lungo Val Bavona, fra S. Carlo e Caveragno, territorio di Caveragno	500.000,—	20
11. <i>Progetto n. 711</i> Opere di premunizione del bacino imbrifero della Vallascia in territorio di Ambri	250.000,—	25
12. <i>Progetto n. 713</i> Sistemazione del fiume Cassarate in località Molini di Piandera e Maglio di Colla	82.000,—	30
13. <i>Progetto n. 715</i> Arginatura riale « Ramo » a Bodio	40.000,—	20

Art. 2. — E' accordata al Consiglio di Stato la facoltà di assegnare al progetto n. 713 concernente le arginature del Cassarate ai Molini di Piandera e Maglio di Colla un sussidio straordinario, il cui ammontare sarà da fissare tenendo conto delle condizioni contemplate nel decreto federale del 19 aprile 1962, ritenuto un minimo del 5 % ed un massimo del 10 %.

Art. 3. — I sussidi saranno versati in conformità della legge 18 ottobre 1938 e del relativo decreto legislativo di modificazione dell'8 luglio 1957.

Art. 4. — Per i progetti non ancora approvati dalle competenti Autorità federali, sono riservate le ulteriori decisioni delle stesse.

Art. 5. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.

